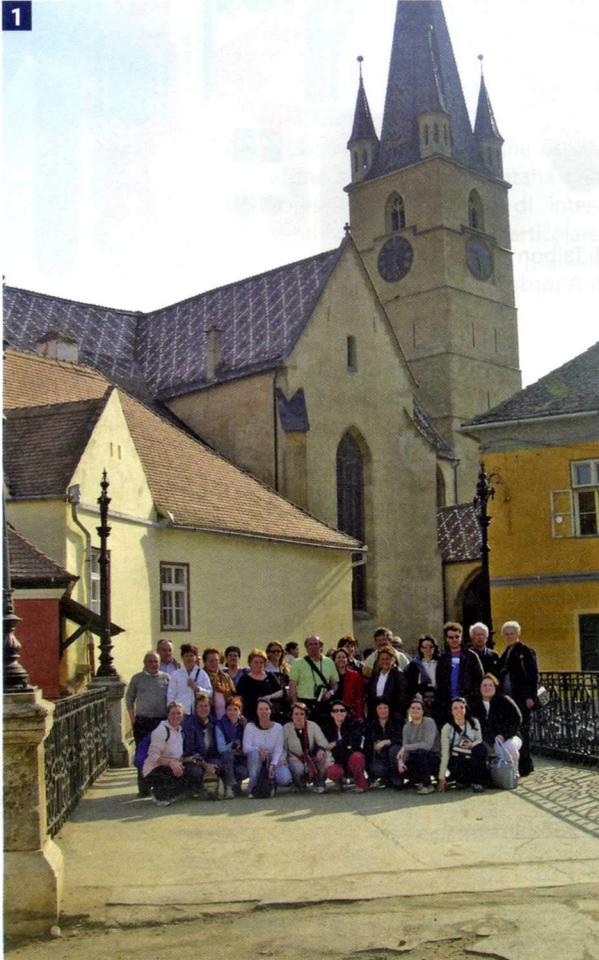


VISITA DELL'ABM ALLE COMUNITÀ BELLUNESI DELLA ROMANIA

Una nuova famiglia a Campulung Festoso incontro a Petroșani



INCONTRI RICCHI DI CALORE, DI SENTIMENTI, DI PROGETTI, NELL'AMICIZIA E NELLA SOLIDARIETÀ

Lo scorso mese l'ABM ha compiuto un viaggio in Romania, che ha visto come momenti salienti l'incontro con i Bellunesi di Campulung Muscel e la consegna del gonfalone alla nuova "Famiglia", e quindi la visita a Petroșani, alla Famiglia Bellunese "Jiu-Piave" e alla municipalità. Giornate di festa, di amicizia, di solidarietà, di emozioni e di sentimenti profondi e difficilmente dimenticabili, accompagnate dalle belle voci del Coro Femminile di Codissago. Anche da "Bellunesi nel Mondo" rinnoviamo il nostro ringraziamento agli amici di Campulung e Petroșani che con tanto impegno e fervore hanno preparato gli incontri e le cerimonie, nonché alle autorità locali, alla Provincia di Belluno, alla Regione del Veneto, al comune di Castellavazzo e alla Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldano che hanno contribuito alle spese della trasferta, al comune di Ponte nelle Alpi, all'ing. Galli, a tutti i partecipanti al viaggio e naturalmente al Coro.

Vi proponiamo una sequenza fotografica dell'evento, con un ringraziamento all'autore delle foto, Francesco Bressa.

1 Un viaggio che ha visto la presenza, oltre che di dirigenti e soci dell'ABM e del Coro di Codissago, anche di un nutrito gruppo di parenti e amici delle coriste, soprattutto di Cimolais. Con noi anche autorità del comune di Ponte nelle Alpi e il sign. Guido Campagnolo dell'Associazione Trevisani nel Mondo. Nella foto l'inte-

ro gruppo a Sibiu, bellissima città, designata capitale europea della cultura per il 2007.

2 Il momento centrale del viaggio: la nascita della nuova Famiglia Bellunese di Campulung Muscel, con la consegna del gonfalone al presidente Iulian Zanvetor, che lo riceve dalle mani dell'assessore provinciale Ezio Lise. La cerimonia ha vissuto momenti molto intensi, con il canto degli inni nazionali da parte del Coro di Codissago, l'interessante relazione sulla storia dell'emigrazione italiana in Romania del presidente Zanvetor, i discorsi del sindaco Andrei Calin, del presidente ABM Gioachino Bratti e dell'assessore Ezio Lise.

3 Ospiti e autorità nella cerimonia di Campulung Muscel: da destra l'ing. Galli, presidente della Famiglia emigranti del Longaronese, che ha collaborato all'iniziativa, il presidente ABM Bratti, l'assessore provinciale Lise, il vice sindaco di Ponte nelle Alpi De Menech, il sindaco di Petroșani Calin, il rappresentante dell'EFASCE Armanaschi. A Campulung l'ABM ha consegnato all'ospedale della città attrezzatura e materiale sanitario donati dall'ospedale San Martino di Belluno.

4 Un'immagine del pubblico che ha presenziato alla cerimonia di Campulung: tra essi, nelle prime file, alcuni nostri discendenti di Bellunesi, originari soprattutto dai comuni di Castellavazzo e Ospitale di Cadore. L'assessore Lise nel ricordare l'impegno e la dedizione loro e dei loro antenati, ha detto che la celebrazione "vuol essere un

ponete tra il passato e il presente, per ritrovare quelle nuove generazioni che oggi abitano queste terre, quelle radici nelle quali sta ancora scritta la parola "bellunese". In seconda fila, dietro di loro, vediamo anche il presidente della Famiglia ex emigranti della Sinistra Piave Primo Nessenzia.

5 La direttrice del Coro Anna D'Inca riceve un omaggio dalla signora Aurelia, della Famiglia Bellunese di Campulung Muscel. La signora Aurelia a chi si è complimentato con lei per il suo buon italiano, ha detto di averlo imparato grazie al corso finanziato dall'Associazione Bellunesi del Mondo e dall'EFASCE (Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale agli Emigranti) che ha ringraziato. A Campulung il Coro si è esibito al Centro di Cultura, preceduto da un simpatico spettacolo di danza e di canzoni offerto dal gruppo folcloristico e dai bambini dell'asilo della città, in gran parte discendenti di Bellunesi.

6 Un momento di grande significato è stata la visita al "Cimitero degli Italiani" di Iscroni, nei pressi di Petrosani, e della non lontana chiesetta costruita dagli Italiani del luogo. Nel cimitero sono sepolti i nostri compaesani - boscaioli, falegnami, muratori, scalpellini, agricoltori - che a fine ottocento lasciarono la nostra terra per emigrare e farsi una nuova vita in Romania.

7 Significativo momento di solidarietà e di affetto: la visita al Centro per bambini disagiati di Petrosani, ai quali il Coro di Codissago, la Fondazione Pollicino, il comune di Ponte nelle Alpi hanno portato dei doni. Vediamo alcuni bambini e il personale del Centro con le rappresentanti del coro, la presidente Doriane De Vettor e Lorella Del Vesco.

8 Al Centro per bambini di Petrosani: da sinistra il presidente ABM Bratti, le due rappresentanti del Coro di Codissago, l'assessore pontalpino Pierobon, la direttrice del centro Stela Botulescu, il vicesindaco di Ponte nelle Alpi De Menech, il presidente Galli e il vicepresidente Burigo della Famiglia ex emigranti del Longaronese, con il personale e alcuni piccoli ospiti. A Petrosani la Fondazione "Pollicino", di cui abbiamo più volte parlato in "Bellunesi nel Mondo" con l'aiuto di vari Enti della Provincia (tra cui anche l'ABM), sta realizzando una nuova Casa - alloggio per i bambini fino a tre anni in condizioni di difficoltà, della quale sono in corso i lavori. Il Centro potrà accogliere una cinquantina di ospiti, oltre ad altre attività destinate anche a ragazzi più grandi.

9 Il vicesindaco di Ponte nelle Alpi Roger De Menech, il sindaco di Petrosani Carol Schreter, la presidente della Famiglia Bellunese Jiu Piave Bela Mirza, infaticabile organizzatrice della manifestazione, nella solenne cerimonia di Petrosani che ha visto riaffermare l'impegno dei due Comuni di proseguire sulla strada del gemellaggio, facendone risaltare significato e obiettivi.

Continua...



... Segue

La cerimonia è stata allietata da canti, danze e rappresentazione teatrale dei bambini della città, tra cui vogliamo soprattutto ricordare una suggestiva "primavera" di colori e di voci in un bell'italiano del gruppo "Cuore", diretto dalla maestra Letizia Jula; ha quindi brillantemente concluso il Coro Femminile di Codissago.

10 Il Coro è stato certamente il protagonista del viaggio e degli incontri, facendosi apprezzare per la bellezza e l'affia-

tamento delle voci, per la suggestione dei brani ed anche per l'atmosfera di allegria che ha sempre saputo creare alla comitiva lungo il viaggio. Qui lo vediamo sulla scalinata del Municipio di Campulung Muscel, accompagnato da un bellunese della "Famiglia" del luogo.

11 Il viaggio ha permesso di visitare, seppur fuggacemente, alcuni luoghi di cultura del territorio, in particolare i monasteri della valle dell'Olt.

Nei monasteri, ricchi di arte e di storia, si esprime la forte religiosità del popolo rumeno.



6



9



7



10



8



11

Romania

A Câmpulung Muscel batte anche un cuore italiano

BREVE STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA E BELLUNESE NELLA CITTÀ RUMENA

Nel 1921 la svalutazione mandò in grave crisi i commercianti italiani, ma, allo stesso tempo, risanò l'ambiente con l'espulsione di elementi non adatti e poco onesti, con lo spingere le ditte e gli organismi economici seri ad una più severa valutazione delle possibilità del mercato rumeno, con un ritorno ad un relativo equilibrio dei traffici.

La vita, però, non era più serena come prima ed i viveri aumentarono di prezzo, non certamente in relazione ai salari e di conseguenza sorsero malumori, agitazioni, scioperi e si spensero pure le patriarcali relazioni fra padrone e operaio. La svalutazione della moneta rumena, il Leu (plurale Lei) e la depressione economica di tutto l'oriente europeo frustrarono ogni tentativo di rinnovare le correnti migratorie.

Una volta triplicata la popolazione, la richiesta di manodopera diminuì e la classe operaia autoctona riuscì a coprire in gran parte le esigenze d'alcuni settori. Però in certi rami dell'industria: edile, nei centri di Bucarest, Galazi, Costanza e nell'industria forestale di Transilvania e Bucovina, rimase una certa deficienza di operai, ma in generale apparve, anche se in misura ridotta, il fenomeno della disoccupazione, che preoccupava da tanto tempo le nazioni occidentali.

Neppure nel settore agricolo le cose stavano meglio. Furono emanate leggi che limitavano l'exportazione del grano che obbligavano ad un trasferimento interno, verso la Transilvania. A questo punto, l'emigrazione italiana delle categorie dei contadini, operai e commercianti cessò e rimase solo l'opportunità per i tecnici, perché era ben nota la mancanza di un ceto medio

di specialisti capaci di formare i quadri dell'esercito di lavoratori qualificati, utili per lo sfruttamento delle materie prime esistenti nel paese.

L'elemento tecnico italiano aveva già guadagnato notorietà in passato, per il contributo di lavoro intelligente che lo rendeva indispensabile nella collaborazione con i rumeni, nell'opera di riorganizzazione economica nel paese e dei settori edilizi e petroliferi. Il periodo successivo degli anni 30/40 vide continuare lo sviluppo economico, mentre la situazione divenne instabile dal punto di vista politico. Nel 1939 in Romania vi fu un colpo di stato, le tensioni politiche nell'intera Europa si facevano più acute ed anche in Romania era presente il clima che precedette il secondo conflitto mondiale.

La fine della guerra segnò duramente il destino della Romania, perché la politica internazionale la collocò tra gli stati dominati dai Russi, dato che questi erano i vincitori nell'Est d'Europa. La potenza sovietica cercò subito di orientare la vita politica rumena, in modo autoritario, secondo gli obiettivi del socialismo.

Prima di questa guerra, gli emigranti italiani godevano di una notevole libertà economica e, dal punto di vista politico, erano ben integrati, essendo considerati cittadini di una potenza alleata. Alla fine del conflitto, le cose mutarono completamente. Da amici, o addirittura fratelli, gli italiani divennero in pochi mesi, "Forze Imperialiste" da cui liberarsi al più presto.

Iulian Zanvetor

Presidente Famiglia Bellunese di Câmpulung Muscel

(Continua...)

